

# **Regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Casarza Ligure**

## **Art.1**

### **Ambito di Applicazione del Regolamento**

Nel quadro dei principi stabiliti dalla legge e dallo Statuto l'organizzazione ed funzionamento del Consiglio Comunale di Casarza Ligure sono disciplinati e presente Regolamento.

## **Art 2**

### **Composizione del Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e da n. 16 membri. Su tale numero si computa sia il quorum strutturale per determinare il nume legale per la validità della seduta sia il quorum funzionale per determinare numero dei voti necessari per considerare una proposta approvata o respinta.

## **Art. 3**

### **Gruppi Consiliari**

Il Consiglio Comunale è articolato in gruppi consiliari costituiti dai Consiglieri ac inizio del mandato.

Ogni consigliere deve dichiarare con comunicazione scritta al sindaco il proprie gruppo di appartenenza ,così anche nel caso di dimissioni da un gruppo, adesione ad un altro o costituzione di un gruppo nuovo.

Salvo il caso in cui il gruppo sia costituito al momento dell'insediamento del Consiglio Comunale , lo stesso è formato da un minimo di 2 consiglieri .

I gruppi consiliari all'atto della costituzione designano il proprio capogruppo.

Ai gruppi consiliari viene assicurata la disponibilità di un locale idoneo, dei servizi e attrezzature necessarie per esplicare le loro funzioni

#### **ART.4 Presidenza delle sedute**

Il Consiglio Comunale è, di regola, presieduto dal Sindaco che dirige le sedute consiliari, modera la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono, stabilisce la forma delle votazioni e ne proclama il risultato, regola l'attività del consiglio osservando e facendo osservare le norme di legge e del presente Regolamento.

#### **ART.5 Conferenza dei Capigruppo**

La conferenza dei capigruppo esprime il proprio parere circa l'ordine e l'andamento dei lavori del Consiglio Comunale e delle commissioni eventualmente costituite.

E' composta dai capigruppo consiliari ed è presieduta dal Sindaco.

E' convocata dal Sindaco ogni qualvolta lo ritenga utile per la preparazione ed organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale.

Nel caso in cui la conferenza dei capigruppo debba esprimersi attraverso una votazione, ciascun capogruppo dispone di una quantità di voti pari al numero degli appartenenti al suo gruppo.

#### **ART.4 Commissioni consiliari**

Ove lo ritenga necessario il Consiglio Comunale nomina proprie commissioni di lavoro determinandone gli incarichi e le funzioni.

Le commissioni nella loro formazione devono rappresentare, per quanto possibile, tutti i gruppi consiliari in modo proporzionale.

Qualora oggetto del lavoro della commissione sia lo svolgimento di attività di indagine, di controllo e di garanzia il Presidente della stessa deve essere espresso direttamente dalle opposizioni.

Le commissioni, per mezzo del proprio Presidente, relazionano periodicamente al Consiglio Comunale in merito alle attività svolte.

**Art. 7**  
**Sede del Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale si riunisce di regola nella apposita sala nel palazzo del Comune .

Quando ricorrono motivi di particolare rilevanza sociale, il Sindaco, sentiti i capigruppo, può disporre la convocazione del Consiglio in luogo diverso dalla sede Comunale.

**Art 8**  
**Convocazione del Consiglio Comunale**

Il Sindaco stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale e ne dispone la convocazione.

Qualora la richiesta sia formulata da almeno 1/5 dei consiglieri<sup>1</sup> provvede alla sua convocazione inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

**Art. 9**  
**Avvisi di convocazione**

La convocazione del Consiglio Comunale può avvenire in via ordinaria, via straordinaria ed in via d'urgenza.

La convocazione del Consiglio Comunale deve indicare oltre che il carattere ordinario, straordinario o di urgenza della convocazione anche l'elenco degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Nel caso di convocazione ordinaria gli avvisi fatti per iscritto devono essere notificati a domicilio a tutti i consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Nel caso di convocazione straordinaria almeno tre giorni prima, nel caso di convocazione di urgenza almeno 24 ore prima della adunanza.

Il carattere straordinario o di urgenza della convocazione viene determinato dal Sindaco in considerazione del tipo di argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione deve essere notificato anche all'eventuale Assessore non Consigliere di cui all'art. 25 dello Statuto, il quale partecipa alle adunanze del

**Art.7**  
**Sede del Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale si riunisce di regola nella apposita sala nel palazzo del Comune.

Quando ricorrono motivi di particolare rilevanza sociale, il Sindaco, sentiti i capigruppo, può disporre la convocazione del Consiglio in luogo diverso dalla sede Comunale.

**Art 8**  
**Convocazione del Consiglio Comunale**

Il Sindaco stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale e ne dispone la convocazione.

Qualora la richiesta sia formulata da almeno 1/5 dei consiglieri<sup>1</sup> provvede alla sua convocazione inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

**Art.9**  
**Avvisi di convocazione**

La convocazione del Consiglio Comunale può avvenire in via ordinaria, via straordinaria ed in via d'urgenza.

La convocazione del Consiglio Comunale deve indicare oltre che il carattere ordinario, straordinario o di urgenza della convocazione anche l'elenco degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Nel caso di convocazione ordinaria gli avvisi fatti per iscritto devono essere notificati a domicilio a tutti i consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Nel caso di convocazione straordinaria almeno tre giorni prima, nel caso di convocazione di urgenza almeno 24 ore prima della adunanza.

Il carattere straordinario o di urgenza della convocazione viene determinato dal Sindaco in considerazione del tipo di argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione deve essere notificato anche all'eventuale Assessore non Consigliere di cui all'art. 25 dello Statuto, il quale partecipa alle adunanze del

Consiglio Comunale con funzioni di relatore e con diritto di intervento ma senza diritto di voto.

La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta.

### **Art 10** **Avvisi al pubblico**

Nei giorni in cui si tengono la sedute del Consiglio Comunale vengono esposte all'esterno del palazzo comunale la bandiera nazionale e quella della Comunità Europea.

Il giorno della notificazione dell'avviso di convocazione ai consiglieri copia dello stesso è pubblicata all'albo Pretorio del Comune.

In relazione alla rilevanza sociale degli oggetti iscritti all'ordine del<sup>1</sup> giorno deve essere data, a cura del Sindaco, idonea pubblicizzazione tramite manifesti e locandine nonché qualora si reputi necessario tramite stampa, radio e televisione.

### **Art. 11** **Casi eccezionali**

Nei casi di calamità naturale, sicurezza e salute pubblica, il Sindaco convoca il Consiglio Comunale con qualsiasi mezzo di comunicazione e senza l'osservanza di termini e formalità.

## **Art. 12**

### **Ordine del giorno**

L'ordine del giorno contiene una chiara e sintetica indicazione degli argomenti da trattare nella seduta consiliare.

Salvo i casi previsti dall' art.28 del presente Regolamento non è consentito deliberare su di un argomento non iscritto all'ordine del giorno.

Gli argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio Comunale sono proposti su impulso del Sindaco, dalla Giunta Comunale o da uno o più consiglieri anche di opposizione.

## **Art. 13**

### **Deposito e consultazione dei documenti**

La documentazione relativa alle pratiche iscritte all'ordine del giorno di ciascuna seduta del Consiglio Comunale è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di convocazione ordinaria. Nel caso di convocazione straordinaria o d'urgenza il deposito della documentazione deve essere contestuale all' invio dell'avviso di convocazione ai Consiglieri.

## **Art. 14**

### **Apertura della seduta**

All'ora stabilita nell'avviso di convocazione il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri per accertare l'esistenza del numero legale.

Constatata la presenza del numero legale il Sindaco dichiara aperta la seduta. Dopo aver aperto la seduta il Sindaco designa tre scrutatori fra i consiglieri presenti con il compito di assisterlo nelle votazioni e nell'accertamento dei risultati relativi. Dei tre scrutatori almeno uno deve essere scelto tra le fila delle opposizioni, se presenti in aula.

Nel caso che il numero legale sia raggiunto entro il limite massimo di mezz'ora dall'appello la seduta è dichiarata deserta e rinviata ad altro giorno.

### **ART.15 Formazione e computo del numero legale**

Le sedute del Consiglio comunale sono valide se interviene in prima seduta un numero di consiglieri pari alla metà dei componenti il Consiglio. Nelle sedute di seconda convocazione, che devono essere fissate in un giorno diverso da quello in cui è convocata la prima, le deliberazioni sono valide escluse quelle di cui al comma successivo, purché intervengano almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune (senza computare a tal fine il Sindaco)" ;

"Nelle sedute di seconda convocazione non possono essere discussi e deliberati se non vi sia un numero di consiglieri pari alla metà di quelli assegnati (senza computare a tal fine il Sindaco), i seguenti atti :

- Statuto dell'Ente;
- 1 Regolamenti;
- La costituzione di istituzioni e aziende speciali;
- La partecipazione a società di capitali;
- La disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;
- I bilanci annuali e pluriennali e la relazione revisionale;
- II Conto Consuntivo;
- L'istituzione e l'ordinamento dei tributi;
- Affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- Concessione pubblici servizi.

### **ART.16 Presenza dei consiglieri**

I consiglieri che entrano in aula dopo l'appello o che durante la seduta si assentano o che vi rientrano, ne devono informare il Segretario Comunale.

### **ART.17 Sedute pubbliche o segrete**

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche tranne che nei casi in cui si discuta di questioni discrezionali che coinvolgono qualità, condotta, attitudini, meriti e demeriti di persone e quando la segretezza sia espressamente prevista per legge.

### **ART.18 Ordine di trattazione degli argomenti**

Gli argomenti vengono trattati nell<sup>1</sup> ordine secondo cui sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Il Sindaco può accordare l'inversione dell'ordine dopo una motivata richiesta sottoscritta da almeno 1/3 dei Consiglieri.

### **Art.19 Disciplina dei Consiglieri**

I Consiglieri, nel corso delle sedute, debbono tenere un comportamento dignitoso e corretto, improntato alla collaborazione per il regolare svolgimento dei lavori.

Se un consigliere con il suo comportamento turba l'ordine della seduta il Sindaco lo richiama formalmente.

Dopo un secondo richiamo avvenuto nella stessa seduta il Sindaco può proporre al Consiglio l'esclusione del Consigliere dall'aula da decidersi con votazione per alzata di mano, senza discussione e senza dichiarazione di voto.

La proposta è considerata approvata quando ottenga l'espresso consenso della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

### **Art. 20 Disciplina delle sedute**

Il pubblico che assiste alle riunioni ,nel settore ad esso riservato, deve tenere un comportamento corretto astenendosi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione .

Qualora persone del pubblico turbino il regolare svolgimento dei lavori, il Sindaco fa individuare i responsabili e li fa espellere dall'Aula e se vi sono gli estremi può denunciarli all'Autorità competente.

## **Art.21** **Mozioni urgenti**

In apertura di seduta, prima che abbia inizio la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, è data facoltà ai Consiglieri di illustrare le mozioni urgenti che abbiano per oggetto fatti o problemi la cui discussione non possa essere differita ad altra seduta stante la rilevanza e la gravità sotto il profilo del pubblico interesse.

Per poter essere ammesse i Consiglieri proponenti dovranno far pervenire le mozioni di che trattasi all'Ufficio Protocollo del Comune almeno 12 ore prima dell'ora di convocazione del Consiglio.

Se la mozione urgente viene dichiarata ammissibile il Consigliere proponente o uno dei proponenti illustrerà l'argomento per un tempo non superiore ai 15 minuti, dopo seguirà un dibattito nei modi previsti dal presente Regolamento.

Il Sindaco può dichiarare ammissibile una mozione urgente dandone motivata comunicazione al Consiglio in apertura di seduta.

## **Art.22 Eccezione pregiudiziale, istanza di sospensiva e di rinvio**

L'eccezione pregiudiziale può essere proposta da un Consigliere prima che altri inizi la discussione proponendo che un dato argomento non abbia a discutersi.

L'istanza di sospensiva e di rinvio può essere proposta da un Consigliere prima che la discussione sia dichiarata chiusa proponendo il rinvio della discussione o della deliberazione ad altro momento o ad altra seduta.

Le istanze di cui sopra possono essere illustrate dal proponente per un tempo non superiore ai 10 minuti ed avranno facoltà di intervenire un consigliere a favore ed uno contro, ciascuno per un tempo non superiore ai 5 minuti. L'eccezione pregiudiziale così come l'istanza di sospensiva e di rinvio è sottoposta al voto del Consiglio Comunale per alzata di mano e senza dichiarazione di voto e si intende accolta quando ottenga il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.

**Art. 23**  
**Apertura della discussione**

La discussione su ciascun argomento è aperta dal Sindaco con l'enunciazione dell'oggetto della proposta.

Sulle proposte del Sindaco o della Giunta Comunale, iscritte all'ordine del giorno, relaziona o il Sindaco o un Assessore delegato.

Sulle proposte dei Consiglieri, iscritte all'ordine del giorno, relaziona un solo proponente.

**Art.24**  
**Svolgimento della discussione**

Terminata la relazione introduttiva di cui all'articolo precedente, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai consiglieri che ne facciano richiesta.

Ciascun Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il proprio pensiero sull'argomento in discussione.

Nessun Consigliere può parlare per più di una volta nel corso della discussione di un punto all'ordine del giorno.

Proponendosi la finalità di salvaguardare l'efficienza dei lavori del Consiglio e tenendo conto del tipo di argomenti iscritti all'ordine del giorno, dopo averne dato notizia ai Capigruppo, il Sindaco può limitare la durata temporale degli interventi dei Consiglieri dandone comunicazione all'atto della apertura della discussione, senza comunque poter imporre un limite inferiore ai 10 minuti per intervento.

Il Consigliere che parla dopo che gli è stata concessa la parola non può essere interrotto da alcuno, tranne che dal Sindaco per un richiamo alle leggi o al Regolamento o per impedire divagazioni.

Ciascun intervento nella discussione non può avere una durata superiore ai 20 minuti.

Prima che la discussione sia dichiarata chiusa, l'illustratore della relazione introduttiva ha diritto ad una breve replica.

## **ART.25 MOZIONE D'ORDINE**

La mozione d'ordine consiste in un richiamo all'osservanza della legge, dello Statuto o del presente Regolamento relativo alla procedura della discussione oppure in un rilievo sulle modalità di votazione.

Ciascun Consigliere può presentare una mozione d'ordine ed essa ha la priorità sulla discussione principale.

Il proponente può illustrare la mozione d'ordine per un tempo non superiore ai 5 minuti.

La mozione d'ordine è sottoposta al voto del Consiglio Comunale per alzata di mano e senza dichiarazione di voto e si intende accolta quando ottenga il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti

## **Art.26 Fatto Personale**

E' considerato fatto personale il ritenersi offeso nella propria dignità o il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse o fatti non corrispondenti alla realtà, durante lo svolgimento del Consiglio Comunale.

I Consiglieri possono chiedere la parola, con precedenza su tutti gli altri argomenti, indicando con esattezza in che cosa consiste il fatto personale.

Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, fare considerazioni ed apprezzamenti sugli interventi di altri Consiglieri né tantomeno ritornare su una discussione chiusa.

Sulla richiesta di intervento per fatto personale decide il Sindaco, il quale decide anche le modalità dell'intervento del Consigliere richiedente nonché dell'eventuale risposta del Consigliere che risulti responsabile dell'accaduto.

## **Art.27 Presentazione di emendamenti**

Ciascun Consigliere ha diritto di proporre emendamenti ai provvedimenti in discussione.

Gli emendamenti sono illustrati e discussi secondo l'ordine di presentazione. Il proponente può illustrarli per un tempo massimo di 8 minuti ciascuno. Sull'emendamento può intervenire un Consigliere favorevole alla sua adozione ed uno contrario per un tempo massimo di 4 minuti ciascuno.

Gli emendamenti per poter essere sottoposti alla votazione del Consiglio devono essere muniti dei pareri e dell'attestazione richiesti dalla legge per l'adozione delle delibere consiliari.

La votazione sugli emendamenti inizia da quelli che più si allontanano dal testo originario: sono posti in votazione prima quelli interamente soppressivi, poi quelli parzialmente soppressivi, quindi quelli modificativi ed infine quelli aggiuntivi. Gli emendamenti ad un emendamento sono votati prima dello stesso.

Il Consiglio è chiamato a votare per intero la proposta di deliberazione emendata munita dei pareri e dell'attestazione richiesti dalla legge, qualora non sia possibile nella stessa seduta, la votazione sarà rinviata alla seduta successiva.

#### **Art.28 Presentazione di ordini del giorno**

Ciascun Consigliere può presentare, formulati per iscritto, ordini del giorno sull'argomento in discussione.

Terminata la discussione sulla proposta deliberativa, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'ordine del giorno per un tempo non superiore ai 10 minuti. Ogni consigliere può intervenire per non più di 5 minuti.

Gli ordini del giorno vengono posti in votazione secondo l'ordine di presentazione e seguendo le modalità stabilite dal presente Regolamento.

Non possono proporsi ordini del giorno contrastanti con deliberazioni già adottate dal Consiglio.

Gli ordini del giorno che intendano modificare le proposte deliberative illustrate in apertura della discussione vengono considerati emendamenti e pertanto disciplinati dall'art.27 del presente Regolamento.

## **Art. 29** **Votazione per parti separate**

Ciascun Consigliere può chiedere che una proposta deliberativa sottoposta alla votazione del Consiglio lo sia per parti separate.

Presupposto necessario alla accoglibilità della richiesta di cui al precedente comma è che si tratti di un provvedimento che contenga più disposizioni o che si riferisca a più argomenti o sia comunque suscettibile di essere distinto in più parti aventi ciascuna un proprio significato logico ed un proprio valore normativo.

Sulla richiesta di votazione per parti separate decide il Sindaco, dopo aver sentito i capigruppo.

## **Art 30** **Dichiarazione di voto**

Dopo che il Sindaco ha dichiarato chiusa la discussione, un solo Consigliere per ciascun gruppo può prendere la parola per dare una succinta spiegazione del proprio voto per un tempo non superiore ai cinque minuti.

Sono ammessi a parlare anche gli altri Consiglieri che intendano dissociarsi dalla posizione del proprio gruppo, fermo restando il limite temporale indicato al comma precedente.

## **Art. 31** **Astensione obbligatoria dei Consiglieri dalla votazione**

I Consiglieri non possono partecipare alle deliberazioni concernenti liti, contabilità, interessi nei confronti del Comune quando siano loro propri o del coniuge nonché dei parenti o affini sino al quarto grado.

I Consiglieri sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi anche quando oggetto di deliberazione sia il conferimento di impieghi o incarichi ai soggetti di cui al comma precedente.

I Consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi devono allontanarsi dall'Aula fin dall'inizio della trattazione dell'argomento e possono rientrarvi soltanto dopo la conclusione della relativa votazione.

### **Art.32** **Fase della Votazione**

Salvo i casi espressamente previsti dalla legge, deliberazioni, proposte e ordini del giorno si intendono approvati quando ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.

A parità di voti favorevoli e contrari il Consiglio Comunale procede al rinvio ed alla reiscrizione all'ordine del giorno dell'argomento in discussione e procede ad una nuova votazione da tenersi nella successiva seduta consiliare.

I Consiglieri che debbono astenersi o che volontariamente si astengono dal votare, non si computano tra i votanti.

Le votazioni avvengono, di regola, in forma palese e soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge si svolgono in forma segreta.

Le votazioni palesi hanno luogo, normalmente, per alzata di mano oppure, qualora vi siano norme che lo prescrivono, per appello nominale.

Le votazioni segrete si attuano per mezzo di schede: il Sindaco fa consegnare a ciascun Consigliere una scheda e contestualmente rende note le modalità di votazione, garantendo l'assoluta segretezza del voto.

Terminata la votazione gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede che, a pena di nullità e di conseguente rinnovazione della votazione, devono risultare di uguale numero dei votanti

### **Art.33** **Dichiarazione del risultato della votazione**

Dopo aver vigilato sulla regolarità della stessa, il Sindaco proclama il risultato della votazione con la formula: "il Consiglio approva" o "il Consiglio respinge".

## **ART.34 Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni: diritto di presentazione**

Ciascun Consigliere, nell'esercizio delle proprie funzioni, può presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni su argomenti che interessano la vita e l'attività dell'Amministrazione Comunale.

L'interrogazione consiste in una domanda, presentata per iscritto, rivolta al Sindaco per sapere se un fatto sia vero, se una data informazione sia pervenuta al Sindaco o alla Giunta, se è quali risoluzioni stiano per essere prese riguardo a determinati fatti od anche più semplicemente per avere informazioni sull'attività dell'Amministrazione.

L'interpellanza consiste in una domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi o gli intendimenti della loro condotta su un determinato argomento.

La mozione consiste in un documento sottoscritto da uno o più Consiglieri inteso a promuovere un'ampia discussione su un argomento di particolare importanza ed a stimolare l'attività deliberativa della Giunta e del Consiglio.

## **Art.35**

### **Svolgimento dell'interrogazione**

Le interrogazioni sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare successiva alla presentazione.

La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente in materia deve essere, per quanto possibile, sintetica ed esauriente.

L'interrogante può replicare, al fine di dichiarare se sia soddisfatto o meno, con un intervento la cui durata non sia superiore ai 5 minuti.

Come previsto dallo Statuto possono essere presentate interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

**Art.36**  
**Svolgimento dell'interpellanza**

Le interpellanze sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare successiva alla presentazione.

L'interpellante ha la facoltà di illustrarne il contenuto con un intervento la cui durata non sia superiore ai 15 minuti.

Dopo la risposta del Sindaco o dell'Assessore competente in materia, l'interpellante può replicare, al fine di dichiarare se sia soddisfatto o meno, per non oltre 10 minuti.

Le interpellanze non danno luogo a discussione né ad alcuna deliberazione del Consiglio.

**Art 37 Svolgimento della mozione**

Le mozioni sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare successiva alla presentazione.

La mozione si apre con la sua illustrazione da parte del proponente con un intervento la cui durata non sia superiore ai 20 minuti.

Ciascun consigliere può -quindi intervenire nella discussione con le modalità previste dall'art. 24 del presente Regolamento.

La mozione si deve concludere con votazione seguendo le modalità previste dall'art.32 del presente Regolamento.

**Art.38**  
**Diritto di informazione e di accesso dei Consiglieri Comunali**

Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli Uffici Comunali, previa autorizzazione del Segretario Comunale notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

Ciascun Consigliere ha altresì diritto ad ottenere copia di documenti o Atti del Comune la cui conoscenza sia necessaria per lo svolgimento del mandato, salvo i limiti stabiliti dalla legge a tutela degli interessi dell'Amministrazione e dei diritti dei terzi.

### **Art. 39 Assenza o temporaneo impedimento del Sindaco**

Nel caso di assenza o di temporaneo impedimento del Sindaco le funzioni di cui al presente Regolamento sono svolte dal Vice Sindaco.

Nel caso di assenza o di temporaneo impedimento anche del Vice Sindaco le funzioni di cui al presente Regolamento, limitatamente ad adempimenti inderogabili espressamente previsti dalla legge sono svolte dall'Assessore più anziano di età.

### **Art 40 Autonomia Finanziaria**

Il Consiglio Comunale disciplina con proprie deliberazioni, munite dei pareri legali e di copertura finanziaria previsti dalla legge, le risorse ed i mezzi attribuiti per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

### **Art.41 Entrata in vigore e modificabilità del Regolamento**

Il presente Regolamento entra in vigore una volta che è divenuta esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.

Le modificazioni al Regolamento sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.